



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - BRESCIA**

Brescia, 24 marzo 2016

**DETERMINAZIONE N. 26/ANA: CRITERI E MODALITÀ PER L'ESPLETAMENTO DEI CONTROLLI A CAMPIONE IN MERITO AI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLA METROLOGIA LEGALE.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA ANAGRAFICA

letta la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di procedimento amministrativo;

letto il decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

ricordata la deliberazione della Giunta camerale n. 18, del 24 gennaio 2005, con la quale si definiscono le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche;

ricordato che i decreti n. 31 e n. 32, del 18 gennaio 2011, individuano i criteri per l'esecuzione dei controlli successivi su particolari tipologie di strumenti che rientrano nella direttiva 2004/22/CE, nota come direttiva MID, e stabiliscono che la vigilanza sugli strumenti in servizio viene eseguita dalla Camera di commercio competente per territorio;

ricordata la deliberazione della Giunta camerale n. 133, del 20 dicembre 2013, con la quale si individuano i criteri per il riconoscimento dell'idoneità dei laboratori all'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura cosiddetti "nazionali", che non rientrano nella direttiva 2004/22/CE (MID), in particolare, la decisione di sottoporre a controllo, nella misura massima del 5% degli strumenti certificati su base annuale, gli strumenti controllati da ciascun laboratorio abilitato all'esecuzione della verifica periodica;

ricordato che il decreto n. 75, del 16 aprile 2012, concernente i criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori del gas e i dispositivi di conversione del volume individuati dalla direttiva 2004/22/CE (MID), stabilisce che la vigilanza degli strumenti in servizio viene effettuata dalla Camera di commercio competente per territorio;

letto il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, che disciplina il saggio dei metalli preziosi e il regolamento attuativo approvato con d.P.R. 30 maggio 2002, n. 150, e ricordato che le imprese orafe da sottoporre a verifica a campione vengono individuate con apposito ordine di servizio;

letta la legge 25 ottobre 1978, n. 690, e il d.P.R. 26

maggio 1980, n. 391, che disciplinano la fabbricazione di prodotti in imballaggi preconfezionati che possono liberamente essere commercializzati nell'area della Comunità europea e in ambito nazionale e ricordato che le imprese produttrici da sottoporre a verifica a campione sono individuate con apposito ordine di servizio;

richiamato il proprio ordine di servizio n. 8/Ad'A del 22 maggio 2015, con il quale sono state individuate le funzioni e i procedimenti amministrativi dell'area anagrafica e che ha richiamato i compiti del responsabile del procedimento;

richiamato il Regolamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 4 del 9 febbraio 2004, che dispone in tema di ripartizione di compiti e delle funzioni tra la Giunta Camerale e la direzione dell'Ente, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 165/01;

vista la ripartizione degli stanziamenti iscritti nei budget direzionali 2016, come disposta con determinazione del Segretario Generale n. 119/SG del 23 dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni;

#### d e t e r m i n a

- a) di stabilire che le imprese operanti nel settore orafo da sottoporre a controllo a campione, in numero di 11, saranno individuate con estrazione casuale dei nominativi presenti nel registro delle imprese. A tal fine sono stati fissati i seguenti criteri:
- 85% scelto tra le imprese nel settore del commercio e 15% fabbricanti;
  - 30% scelto fra le attività nel Comune di Brescia e 70% fra quelle esistenti nei Comuni della provincia di Brescia;
  - tutte le imprese per le quali negli ultimi cinque anni sia stato rilevato il mancato rispetto del "titolo";
- b) di stabilire che le imprese operanti nel settore preimballaggi da sottoporre a controllo a campione saranno individuate con estrazione casuale dei nominativi presenti nel registro delle imprese, il numero di imprese da sottoporre a controllo viene stabilito in 12;
- c) di stabilire che le verifiche operate dai laboratori metrologici da sottoporre a controllo a campione saranno individuate con estrazione casuale dei nominativi presenti nella banca dati denominata "Eureka". A tal fine, per ogni elenco riferito ai laboratori abilitati per gli strumenti MID e/o abilitati per gli strumenti cosiddetti "nazionali", operanti nella provincia di Brescia, verrà effettuata un'estrazione casuale di nominativi con l'obiettivo di garantire il controllo a campione nella misura del 5% arrotondato all'unità superiore degli strumenti metrici controllati da ciascun laboratorio, per ciascuna delle suddette tipologie di strumenti, ad esclusione dei dispositivi di conversione del volume individuati dalla direttiva 2004/22/CE

(MID) per i quali l'obiettivo da garantire per il controllo a campione è nella misura dell'1% arrotondato all'unità superiore degli strumenti metrici controllati da ciascun laboratorio.

IL DIRIGENTE  
DELL'AREA ANAGRAFICA  
(dr Antonio d'Azzeo)